

■ **MAESTRI** / Musica elettronica

# Pietro Grossi: addio al pioniere

di Giuseppe Rossi

Pietro Grossi, il grande pioniere italiano della musica elettronica e della computer music, si è spento l'altra sera a ottantaquattro anni nell'Ospedale di Santa Maria Nuova dove era stato ricoverato per un infarto. Nato nel 1917 a Venezia, si era formato musicalmente a Bologna, dove dal 1925 aveva frequentato il Conservatorio conseguendo nel 1935 il diploma di violoncello e nel 1941 quello di composizione. A soli diciannove anni Grossi vinse il concorso per primo violoncello dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e con questa suonò per molti anni sotto la guida di grandi direttori stringendo in particolare amicizia con Vittorio Gui e Sergiu Celibidache. Dal 1942 aveva intrapreso l'insegnamento di violoncello presso il Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze alternando all'attività didattica e di solista quella di compositore. A quegli anni risalgono alcune sue opere sinfoniche e da camera. Impegnato attivamente nella diffusione del repertorio moderno, nel 1961 fondò l'associazione "Vita musicale contemporanea" che portò a Firenze alcuni dei maggiori compositori del dopoguerra e due anni più tardi istituì nella sua abitazione lo "Studio di fonologia musicale di Firenze" (S2FM), uno dei primi laboratori italiani di



**LUTTO**  
Pietro Grossi è scomparso a Firenze: aveva 84 anni

ricerca musicale, i cui strumenti nel 1965 furono donati al Conservatorio fiorentino per la costituzione del primo corso di musica elettronica d'Italia. Ormai Grossi aveva impresso una svolta radicale alla propria vita di musicista tanto da decidere nel 1966 di abbandonare la carriera di violoncellista per dedicarsi esclusivamente all'insegnamento e alle sperimentazioni in campo elettroacustico. Al 1967 risalgono le sue prime creazioni di computer music che contribuirono due anni più tardi a farlo diventare direttore della sezione di informatica musicale del CNUCE, l'istituto pisano del CNR, dove costituì un enorme archivio musicale informatizzato. Nel 1970 presentò al Festival di musica contemporanea di Venezia il suo primo package di programmi espressamente destinati alla computer music e nello stesso anno compì la prima esperienza di telematica musicale fra la Fondazione "Pio Manzù" di Rimini e il centro di Pisa.

Dopo aver promosso nel 1984 l'istituzione di un corso di Informatica Musicale presso il Conservatorio di Firenze, sempre spronato dal desiderio di esplorare le inesauribili possibilità offerte dal mezzo elettronico, Grossi estese il campo delle sue ricerche alla grafica elaborando la cosiddetta Homeart che definì "un'arte creata da e per se stessi, estemporanea effimera, oltre la sfera del giudizio altrui" e realizzando oltre cento programmi che...